

6/FIorentina. Spesi oltre 30 miliardi. Cecchi Gori, dopo il terzo polo tv, vuole l'Europa

«Basta con i regali, ora voglio vincere»

PIERO BARUCCI

Dunque andiamo a ricominciare. Come al solito con orgoglio e tante speranze.

L'orgoglio ci deriva da quanto la Fiorentina ha fatto negli ultimi due anni durante i quali siamo stati capaci di atti di generosità poco comuni nel mondo del calcio fatto prevalentemente di atti di numero.

Che cosa è stato se non un atto di generosità la nostra retrocessione in serie B? Quando mai località da sempre fuori dal circuito del grande calcio avrebbero potuto ospitare una grande squadra e dei grandi campioni? Tutto questo è stato possibile perché la Fiorentina ha onorato da par suo il suo impegno nella serie cadetta.

E cosa è stato se non un atto di generosità il numero di reti che abbiamo subito una sessantina, lo scorso anno? Perché dovevamo divertirci solo noi che disponevamo del capocannoniere del campionato e di un attacco che segnava a raffica? Era giusto che anche gli avversari provassero il brivido di segnare. Ed allora comodi ampi come autostrade verso la nostra porta qualche svista malandrina un paio di autorettili. E così gli avversari sono stati contenti. Toldo un po' di meno, perché chiamarsi una sessantina di volte a raccattare il pallone in fondo all'area gli ha forse provocato qualche mal di schiena.

Bandito agli scherzi. La Fiorentina dello scorso anno ci ha dato molte soddisfazioni anche se nel finale qualche magone ce l'ha provocato. Ma è stata una bella simpatica squadra che come disse in televisione fin dalla terza giornata del campionato aveva il pregio ed il difetto di essere «bella dalla cantola in su».

In verità non era una squadra ma un piccolo insieme di buoni o di grandi giocatori. A ben pensarci quello che la mancava era proprio di essere una vera squadra, omogenea compatta equilibrata nei vari settori. È stata «genio» e «regolatezza». Per questo ne siamo stati orgogliosi. Ora intervengono le speranze che sembrano ben riposte.

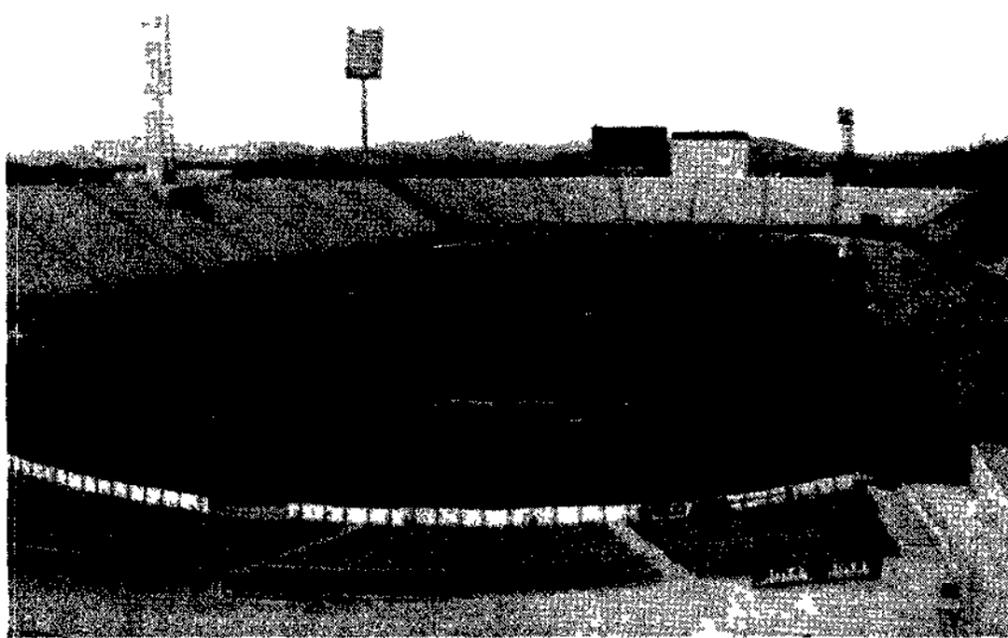
In breve la novità della Fiorentina di quest'anno mi sembra proprio questa: si può ragionevolmente sperare che la genialità dei suoi giocatori si amalgami sapientemente tanto da fare nascere una squadra, forse meno «bella» e meno «ipotecata» ma ben amalgamata quadrata col dovuto pizzico di cattiveria. Cakistica si intende.

Questi sono discorsi estivi quelli destinati a svuotare il fischio d'inizio del campionato. Questo è il tempo in cui a leggere i giornali le squadre che si considerano in grado di vincere lo scudetto sono almeno una mezza dozzina ed in cui si fa fatica a pensare che qualcuno possa e debba retrocedere. Ma il calcio è anche questo. Un modo per scambiare le speranze con le illusioni. Ma sulla carta la Fiorentina dovrebbe essere quest'anno una squadra. Mi auguro che sia meno generosa che sia più arcigna che sia più brava che bella che non mi costringa più a commentare le sue gesta in occasione di qualche vendemmia degli avversari. Mi illudo di una cosa sola: spero alla portata di mano della Fiorentina di quest'anno. Lo scorso anno entravamo in campo dovendo sempre rimontare da zero a uno. Vorrei che quest'anno si potesse iniziare tutte le partite partendo da zero a zero.



Oggi amichevole di lusso con i tedeschi del Bayern

La Fiorentina ha iniziato la seconda fase di preparazione. Dopo un primo round, a Roccaporena, i viola sono ora in ritiro a Reggello. Oggi (diretta su Videomusic alle 20.30) in Fiorentina si presenta al pubblico di casa contro i tedeschi del Bayern Monaco. È il quarto test ufficiale, per la squadra di Ranieri. Dopo la vendemmia con il Casale (2-0) sono arrivate le sconfitte con Borussia Mönchengladbach (2-1) e il Liverpool (3-4 d.r.). Quello di stasera è un esame importante, al quale dovrebbe prendere parte anche Biagini, che si era fatto male al polso contro il Liverpool. L'esame geografico non ha infatti riservato nulla di preoccupante. Non di saranno, invece, Gots e Robbati, convalescenti. Prosegue intanto bene la campagna abbonamenti. Vendute oltre 25.000 tessere. Questi sicuramente sarà ritoceato il record assoluto, stabilito nella stagione 1984-85.



Il Comune di Firenze

Per Ranieri anno della verità

Un mercato in grande stile: Bigica, Amoruso, Serena, Piacentini e lo svedese Schwarz. Cecchi Gori vuole qualificarsi in Coppa Uefa. Per le sue tv e perché nel calcio ha speso molto e raccolto poco. Ranieri non può sbagliare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE FRANCO DANZANELLI

FIRENZE. Finora è l'unica ciambella che non gli è riuscita col buco. Vito Cecchi Gori finora ha sempre fatto centro solo con la Fiorentina ha fatto «fiasco». Nel cinema è uno dei produttori più affermati al mondo. Le sue sale sono disseminate per tutta la penisola e anche al di fuori dei confini nazionali. Una sede della Cecchi Gori Group è perfino a Los Angeles. Poi la televisione con una escalation che lo ha portato ai vertici di Videomusic e Telemontecarlo, oltre che della toscana Canale 10. Ma non parategli di terzo polo («È una parola che non voglio sentire porta male»). E infine la politica dove si è candidato alle elezioni del '94 conquistando uno scranino

al Senato nel Ppi (di Bianco). Con la Fiorentina invece solo dispiaceri e brutte figure. Dalla cacciata di Radice alla conseguente retrocessione in B, il tutto costellato da una serie innumerevole di gaffe. Fino ad arrivare all'ultima delusione: la mancata qualificazione Uefa. Ed è proprio da quest'ultimo traguardo fallito quasi sul filo di lana che il produttore-senatore-presidente vuol ripartire. Quest'anno si aspetta l'Europa. Anzi la esige. E per ottenerla non ha badato a spese. Gli uomini mercato viola hanno aiutato a pieno merito dal suo portafoglio. Sono arrivati Amoruso Bigica, Padalino, Serena Piacentini e la «cilegna» Schwarz ma dalle casse societarie mancano 22 mi-

liardi (solo l'Inter ha speso di più). Fa niente la campagna abbonamenti va a gonfie vele e con tutta probabilità verrà battuto il record di tessere. Cecchi Gori ha esaudito ogni desiderio di Ranieri. Gli ha messo a disposizione una Fiorentina 1 e una Fiorentina 2 (e forse arriveranno anche Castellini dal Parma e un tornante di destra Bresciani del Foggia o Fiorani del Piacenza). Ha voluto una squadra come lui stesso l'ha definita - virile. Ha bocciato Bisoli («Troppo vecchio per questa squadra») ha preteso il ritorno di Orlando («Ha talento e classe da vendere in stupida») ma soprattutto ha risposto poche alle altrettanto richieste che gli erano pervenute per Batistuta. Al quale invece ha allungato il contratto. Ora però attende i fatti. Toccherà quindi a Ranieri mettere in pratica i desideri del presidente. Il tecnico dal giorno del raduno non si nasconde. Anche lui vuole l'Europa. Anche lui a tutti i costi tanto da confessare che in caso di fallimento dell'obiettivo lascerà Firenze. Ranieri è uno che non la scia niente al caso. Crede nel lavoro e sudore - sudore e lavoro. Per questo ha scelto (come nei precedenti stagioni) e ancor più

esperienza un inconstante che farà molto comodo. E poi Schwarz che seguiva fin dai tempi del Napoli è il giocatore che serviva e che potrebbe farci fare il salto di qualità. Non credo che abbia problemi di ambientamento visto come lo svedese si è comportato sia in Portogallo che in Inghilterra. Dai giocatori al modulo il passo è breve. Dalle primissime indicazioni il modulo che sembra calzare a pennello a questa Fiorentina è quello con quattro difensori in linea tre centrocampisti, più RuCosta a ridosso delle due punte. Ranieri non lo dice ma fa capire che niente sarà scontato. «L'importante - puntualizza - è che anche i nuovi abbiano già avuto esperienze di gioco a zona e che per ogni ruolo ho a disposizione una o più alternative. Questo sta a significare che nessuno avrà la maglia di titolare assicurata. L'esperienza e certi errori commessi della passata stagione ci sono stati di grande aiuto. Per questo cercheremo di comportarci di conseguenza. Lo scorso campionato siamo stati belli solo nel girone di andata. Quest'anno dobbiamo raddoppiare. La nostra sete di vittoria dovrà iniziare già nel sottopassaggio».

L'INTERVISTA. L'attaccante viola, dopo due stagioni difficili, cerca il rilancio definitivo Baiano: «Sono pronto a ricominciare da zero»

Due stagioni da dimenticare. L'incubo della cessione. Baiano riparte da zero. «Gli infortuni mi hanno rubato due anni di carriera. Ho una gran rabbia in corpo. Potrei essere la sorpresa della stagione. E la Nazionale...».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE. Una stagione anzi due da dimenticare. Un inizio di estate col tormento di dover cambiare maglia (Cecchi Gori lo aveva offerto a diverse squadre) poi il sospiro di sollevio e la smianita di dimostrare il suo valore. «Ciccio Baiano vuol lasciarsi alle spalle e dimenticare al più presto infortuni e sballazzioni e allenamenti differenziati partite sequele folla tribuna. Ora il suo pensiero principale sono gli assist (magari qualcuno in meno della passata stagione) e soprattutto i gol (magari qualcuno in più di lo scorso campionato dove si fermò a quota due). Sa che il 27 agosto inizierà la stagione più im-

portante da quando è a Firenze. Nel ritiro di Roccaporena ha dato il massimo. Sempre in testa al gruppo stringendo i denti sbuffando ma senza mai mollare. Un esempio per vecchi e nuovi che arriva dal capitano. A proposito di capitano. Chi avrà la fascia, lei o Battistuta? Non è assolutamente un problema. Quando Gabriel tornerà decideremo serenamente. Se lui vorrà lasciarmela sarò contento. Se invece la vorrà per sé non cambia assolutamente niente. I problemi veri sono altri. Per esempio? Per esempio far bene con questa squadra. Cercare di dare ai tifosi le soddisfazioni che meritano e per sonalmente disputare una buona stagione a suon di gol che per un attaccante sono la miglior medicina. Quella che sta per cominciare è la mia quarta stagione con la maglia viola e ancora devo dimostrare realmente quello che valgo. I tifosi hanno visto solo a tratti il vero Baiano. Allora cosa si sente di promettere? Verle ho tanta rabbia in corpo e voglia di far bene che non vedo l'ora di cominciare. Il mio debito con la sfortuna e con gli infortuni credo di averlo già abbondantemente pagato. Di promesse però non ne voglio fare. L'unica è quella di un impegno al 100% e anche di più se sarà necessario. Battistuta al suo dentro in Italia ha prenotato una quindicina di gol per lei... Sì ho letto ciò che ha detto e mi fa molto piacere che uno dei primi pensieri al suo ritorno sia stato per me. Spero tanto che questa profetia si avveri. Se così fosse e tenuto conto del gol di Gabriel andremo dritti in Uefa e io magari in Nazio-

nale. Già, la maglia azzurra. Non dico che ci arriverò. Però ci penso. Potrei essere la sorpresa. Di Battistuta cosa dice? Che continuerà a segnare ancora moltissimo. Dalla sua ha una squadra che gioca per lui e due veri amici: io e Rui Costa che gli confezioneremo almeno tre assist a partita. E per i rigori? Vale il discorso fatto per la fascia di capitano. Il primo rigonista sono io poi sarà Ranieri a decidere. Nell'asta benefica per l'attribuzione delle maglie lei ha voluto rinunciare al numero 11 per il 8. Perché? Come le dico sono a Firenze da quattro anni e ho sempre avuto l'11 che non mi ha portato fortuna. Meglio cambiare. Io avrei voluto la 9 ma non era in vendita. Allora ho scelto il 8. Veniamo alla Fiorentina. Come si presenta alla nuova avventura? Nonostante l'età media molto giovane mi sembra un gruppo solido, caratterialmente forte e soprattutto con giocatori molto mo-

tivati. Dal punto di vista tecnico in ogni settore ci sono valide alternative. Una concorrenza agguerrita che sarà anche positiva. Cosa che invece è mancata nella passata stagione. Diversamente non ci saremo lasciati sfuggire proprio sul traguardo della qualificazione Uefa. Insomma sono arrivati gli uomini giusti al posto giusto? Credo proprio di sì. Già anno scorso questa squadra dimostrava di avere molta fantasia. Rui Costa Robbati il sottoscritto siamo giocatori con queste caratteristiche. Servono degli uomini che garantiscano maggior filtro nel mezzo. Perché se nel passato campionato abbiamo preso un sacco di gol la colpa non è solo della difesa. Schwarz è veramente la «cilegna» per questa Fiorentina? Schwarz è un giocatore che mi ha fatto un ottimo' impressione. Lo avevo visto con la nazionale svedese con l'Arsenal e questo primo periodo non ha fatto altro che confermare quanto di buono avevo visto in lui. Sì credo proprio di poter dire che è il giocatore che serviva a questa squadra. I.F.D.



Francesco Baiano